

dificata in ogni momento e assume rilievo solo se il soggetto si trova "nell'incapacità permanente di comprendere le informazioni circa il trattamento sanitario e le sue conseguenze e, per questo motivo, di assumere le decisioni che lo riguardano". Le volontà espresse nelle Dat sono prese in considerazione dal medico curante che, sentito il fiduciario (o i parenti, se non c'è fiduciario nominato) annota nella cartella clinica le motivazioni per le quali ritiene di seguirle o meno, ma "non può prendere in considerazione indica-

zioni orientate a cagionare la morte del paziente o comunque in contrasto con le norme giuridiche o la deontologia medica". In caso di contrasto tra fiduciario e medico curante, la questione è sottoposta a un collegio di medici, "il cui parere è vincolante per il medico curante, il quale non è comunque tenuto a porre in essere prestazioni contrarie alle sue convinzioni di carattere scientifico e deontologico. Resta comunque sempre valido il principio della inviolabilità e della indisponibilità della vita umana".

# Fine vita, Saviano contro il governo

ROMA, VIDEO-MESSAGGIO ALLA SERATA PROMOSSA IERI DA IGNAZIO MARINO E BEPPINO ENGLARO

FRANCESCA SCHIANCHI

Lo scrittore sul ddl  
«È illiberale»  
La Roccella:  
«Attacchi ideologici»

Il disegno di legge sul biotestamento «sembra liberale ma non lo è: complica le cose, burocratizza e non va nella direzione della libera scelta» e quella fatta da Beppino Englaro per sua figlia «è una battaglia di democrazia». A due anni dal caso di Eluana su cui a lungo discusse il Par-

lamento, ieri sera al Teatro Sala Umberto di Roma arrivano queste parole dell'autore di «Gomorra», Roberto Saviano, impossibilitato ad esserci ma presente tramite videomessaggio. «Una battaglia che riguarda la vita, la costruzione della democrazia, è un passo verso la libertà perché è un passo verso la scelta», interviene all'happening «Le ragioni del cuore - testamento biologico, sentimenti e diritti a confronto», presenti papà Englaro e il senatore del Pd Ignazio Marino, nell'inconsueta veste di attore che ha letto una lettera d'amore a una donna da parte di un malato terminale, che vorrebbe «una legge

diversa da questa, che di fatto è contro la libertà di scelta».

Ma le parole di Saviano non cadono nel vuoto, anche perché arrivano alla vigilia del voto in Commissione Giustizia alla Camera sul provvedimento. Se sono d'accordo con lo scrittore il governatore pugliese Nichi Vendola («C'è bisogno di una battaglia di civiltà per la vita», per «garantire i diritti di ciascuno di noi»), Antonio Di Pietro di Idv («riteniamo che questa legge vada fermata»), così come Margherita Miotto (Pd) che definisce il testo «ideologico», nel Pd è invece un coro di proteste.

«Saviano, illiberale sarà lei!

Almeno su questo tema, dovrebbe deporre le armi ideologiche», sbotta il vicepresidente del Senato Domenico Nania, mentre la sottosegretaria Roccella sostiene che «il testo dà a tutti la possibilità di scegliere», però a sinistra insistono «con attacchi pretestuosi e ideologici» e, dice, «si chiede l'eutanasia». Aggiunge il senatore Vincenzo Fasano: «Non vogliamo togliere a Saviano il gusto di pontificare su quello che gli pare. Ma l'essersi calato nel ruolo di nuovo guru della sinistra iper-laicista deve avergli preso troppo la mano».

## Saviano-Englaro a teatro per il no al biotestamento

Happening alla Sala Umberto di Roma. «Questo Ddl è illiberale»

«Sembra un Ddl liberale, ma non lo è: complica le cose, burocratizza e non va nella direzione della libera scelta»: Roberto Saviano, lo scrittore di «Gomorra», bocchia la legge sul biotestamento alla vigilia

del suo arrivo nell'aula della Camera dove l'esame dovrebbe cominciare a inizio marzo. E lo fa in un videomessaggio inviato, ieri, per un incontro teatrale organizzato nella sala Umberto di Roma dal senatore

Pd Ignazio Marino e dal padre di Eluana Englaro, Beppino Saviano, che difende la scelta del papà di Eluana, parla di «battaglia che riguarda la vita e la costruzione della democrazia». La pensa così anche il presiden-

te di Sinistra ecologia libertà, Nichi Vendola, che aderisce all'appello di Saviano: «C'è bisogno di una battaglia di civiltà» per «garantire i diritti di ciascuno di noi».

Risponde allo scrittore il vi-

ce-presidente del Senato Domenico Nania (Pdl) che rinvia le accuse al mittente - «Saviano, illiberale sarà lei!» -, difendendo il testo di legge «risultato di un confronto serrato che si è svolto secondo le regole e dentro il luogo in cui

vive la democrazia». A fianco di Nania il sottosegretario alla Salute, Eugenia Roccella: «A sinistra molti non se ne vogliono accorgere, ma la verità è che non si vuole affermare la libertà di scelta delle cure, ma si chiede l'eutanasia senza

il coraggio di aprire un dibattito chiaro sul tema».

Intanto oggi il Ddl continua il suo iter alla commissione Giustizia della Camera presieduta dalla Fli Giulia Bongiorno dove il confronto è ancora molto aperto. Si tratta dell'ultimo

passaggio prima che la commissione Affari sociali, "titolare" del Ddl, licenzi definitivamente il testo, approvato dal Senato nel marzo del 2009, per l'aula di Montecitorio.

Mar.B.

## La protesta silenziosa di Englaro contro il biotestamento

TOUR NEI TEATRI CON IGNAZIO MARINO E ARTISTI ITALIANI. VIDEOMESSAGGIO DI SAVIANO: "È UNA LEGGE ILLIBERALE"

**B**eppie Englaro resta in silenzio davanti al microfono. In sottofondo, il bip-bip continuo della macchina che controlla le funzioni vitali. Lui, quel rumore, l'ha sentito per diciassette anni, ogni giorno, nella camera della figlia. Il suo silenzio "è una protesta contro chi l'ha fatto soffrire di nuovo, istituendo la giornata nazionale degli stati vegetativi nel giorno della morte di Eluana" spiega Ignazio Marino, un altro dei protagonisti dello spettacolo "Le ragioni del cuore", opera teatrale che ieri sera ha registrato il tutto esaurito al teatro Umberto di Roma.

Al medico democratico è toccata la parte di un malato in coma, che parla d'a-

more. "Con questo incontro non vogliamo creare conflitti, ma condivisione, non vogliamo raccontare quello che dice la nostra coscienza - ha dichiarato Marino - ma mettere a confronto i sentimenti di chi vive personalmente queste dolorosissime scelte. Daremo voce anche a una testimonianza che arriva dalla Casa dei risvegli. Sono riusciti anche a farmi recitare pur di sensibilizzare l'opinione pubblica in merito a una legge ingiusta che sta per essere approvata dal Parlamento".

È slittata infatti a marzo la discussione nell'aula di Montecitorio del disegno di legge sul testamento biologico, per lasciare spazio al milleproroghe. Ma nell'ar-

co di un mese potrebbe essere approvata una nuova legge che regola il fine vita e obbliga gli ospedali a garantire idratazione e alimentazione anche a chi ha esplicitamente dichiarato di non volerle ricevere. "È solo una legge strumentale, che non guarda all'interesse del paese ma serve a rafforzare una maggioranza traballante, con un premier sommerso da scandali internazionali" dichiara Marino, facendo riferimento anche alle spaccature interne al Partito democratico, che giovedì si riunirà nuovamente per cercare di raggiungere una posizione comune da tenere in aula, che sembra ancora lontana.

Durante la serata è stato proiettato il videomessag-

gio inviato da Roberto Saviano: "Sembra un ddl liberale quello che sta per arrivare alla Camera - ha detto lo scrittore - ma in realtà non lo è: complica le cose, burocratizza e non va nella direzione della libera scelta. La tragedia è continuare a raccontare tale battaglia come una battaglia pro-morte. Al contrario, discutere del diritto alla libertà di decidere, quando si sta ancora bene, delle cure che si vogliono o non si vogliono in caso di malattia irreversibile, è un passo per poter costruire una società diversa". Questa, ha proseguito Saviano, "è una battaglia che riguarda la vita e la costruzione della democrazia".

C.Pe.